

VAL DI SOLE

Numeri da capogiro all'assemblea dei soci delle Funivie Folgarida Marilleva, ma la qualità dell'esperienza sugli sci può scendere

Nel bilancio chiuso ad aprile di quest'anno i ricavi totali sono passati da 41.568.888 euro a 47.834.223. Utile a quasi 8 milioni

«Skiarea da ampliare, altrimenti le piste sono troppo affollate»



FOLGARIDA – Passa per una maggiore qualificazione dell'offerta turistica – invernale ed estiva – il futuro delle Funivie Folgarida Marilleva spa. La prospettiva è stata delineata durante l'assemblea dei soci celebratasi ieri al centro congressi di Folgarida. Forte di numeri da capogiro e di un bilancio chiuso al 30 aprile 2024 che segna un nuovo record positivo, la società, presieduta da Sergio Collini, guarda avanti per farsi trovare pronta di fronte alle sfide di domani.

Il bilancio. I ricavi totali segnano un deciso aumento rispetto all'anno precedente (da 41.568.888 euro a 47.834.223 euro del 2023-2024) dovuto alla nuova strategia commerciale che ha previsto l'aumento del prezzo delle settimane promozionali e la contestuale riduzione dei periodi promozionali e l'incremento dei listini pari all'8%. Il 98,52% dei ricavi (45.374.920 euro) è generato dalla stagione invernale grazie ai primi ingressi che sono 1.283.521 (+1,92% sull'anno precedente e +6,63% rispetto al 2018-2019) e ai passaggi pari a 12.045.752 (+1,69%

Il presidente delle Funivie Folgarida Marilleva, Sergio Collini nel corso dell'assemblea ha parlato della necessità di un «contenuto» ampliamento del demanio della ski-area. «L'affollamento eccessivo delle piste - ha detto - riduce a qualità dell'esperienza di sci». Le esigenze di espansione della skiarea sono già state inoltrate al governo provinciale

sull'anno precedente e +6,58% rispetto al 2018-2019). La posizione finanziaria netta migliora sensibilmente passando da -21.996.821 a -14.256.694 euro e l'utile netto raggiunge i 7.990.296 euro rispetto ai 5.850.932 dell'anno precedente.

Skiarea. Strumento fondamentale di promo-commercializzazione rimane la Skiarea Campiglio Dolomiti di Brenta, che si conferma la prima al mondo per numero di utenti con oltre 3,2 milioni di primi ingressi complessivi sulle aree di Folgarida Marilleva, Campi-



glio e Pinzolo. «Ciò, nonostante una dimensione del demanio sciabile nettamente inferiore rispetto agli altri comprensori sciistici» ha precisato il presidente Collini, che ha elencato anche i principali indicatori della skiarea: un fatturato pari a 120 milioni euro, distribuito in salari e stipendi pari a 16 milioni di euro che generano una capacità di spesa superiore ai 12 milioni e un indotto che sfiora il miliardo di euro. «L'affollamento eccessivo delle piste riduce però la qualità dell'esperienza di sci» ha aggiunto ribadendo

come la risoluzione delle criticità passi dall'ampliamento (contenuto, puntualizza) del demanio della skiarea «che permetterebbe di studiare e valutare progetti oltre i confini indicati dal piano urbanistico provinciale». Le esigenze di espansione della skiarea sono già state inoltrate al governo provinciale dall'Anel con le istanze di altri comprensori sciistici trentini.

Estate. Con proventi ancora molto contenuti (671.622 euro pari a solo 1,48% dei ricavi), questa stagione rappresenta il cruccio della società. L'a-

pertura degli impianti durante la bella stagione, ha ricordato Collini, comporta una perdita di circa 1 milione all'anno a causa di «un'offerta turistica che non riesce ancora a esprimere il proprio potenziale». Eppure l'estate, come ammesso lo stesso Collini, porta con sé un'opportunità importante in vista del cambiamento climatico in atto. Da qui le iniziative messe in campo dalla società mirate alla valorizzazione del prodotto estivo con la creazione di un Family Park sull'Alpe di Daolasa (già attivo) e di due Bike Park, uno all'Alpe di Daolasa e l'altro al Malghet Aut di Folgarida. Progetti questi che, ha spiegato il presidente, sono «incomprensibilmente fermi», con diverse motivazioni, per le amministrazioni comunali di competenza. **Lo statuto.** L'assemblea si è aperta con una parte straordinaria durante la quale sono state apportate variazioni allo statuto sociale: la sede legale della società, fin dalle origini ubicata a Folgarida, si sposta a Daolasa e sono stati stralciati elementi legati alla curatela fallimentare.